

LE BUONE STELLE DEL CINEMA: UN NUOVO CICLO DI CINEFORUM!

Riparte il cineforum, con un secondo ciclo ampiamente dedicato a film che ci rendano sereni e felici di andare in sala: anche il cinema può e deve far stare bene e molti dei nostri titoli ve lo confermeranno, a partire da un delizioso lungometraggio d'altri tempi come **La signora Harris va a Parigi**, in programma il 18 gennaio.

Su questa linea si muoverà anche la lezione rivoluzionaria di una santa come **Chiara**, raccontata da Susanna Nicchiarelli in programma il primo giorno di marzo, ma anche un film che ci insegnerà ad amare la vita come il giapponese **Love Life** (15 marzo) o una pellicola esuberante come **Il corsetto dell'imperatrice** (22 marzo).

Appassionante sarà poi **Le buone stelle** (29 marzo), film diretto da un grande autore dalla sensibilità unica come Hirokazu Kore-Eda. Ci sarà però spazio anche per lavori molto

impegnati, come il magnifico **Gli orsi non esistono** (25 gennaio), un grande atto di amore per il cinema realizzato in semiclandestinità da Jafar Panahi, regista arrestato dal governo iraniano, oppure come il sorprendente **Saint Omer** (8 marzo), un'opera prima che non si dimentica, doppiamente premiata all'ultima Mostra di Venezia.

Avremo anche modo di giocare col versante thriller e misterioso, attraverso delle pellicole ispirate a storie vere come l'imperdibile **La notte del 12** (1 febbraio) o il coinvolgente **Un anno, una notte** (8 febbraio), ma grande suspense la regala anche il thriller enogastronomico **Boiling Point** (22 febbraio), realizzato con un solo piano-sequenza.

Il 15 febbraio ci commuoveremo con un meraviglioso documentario dedicato al mito di David Bowie, **Moonage Daydream**, per poi concludere il 5 aprile con il racconto di un altro artista, Aldo Braibanti, distrutto da un processo nel corso degli anni Sessanta messo in scena da Gianni Amelio ne **Il signore delle formiche**.

Sarà una stagione piena di emozioni, sotto il segno delle buone stelle della Settima Arte!



LOVE LIFE

LA SCHEDA

Regia:	Kôji Fukada
Sceneggiatura:	Kôji Fukada
Musiche:	Olivier Goinard
Montaggio:	Sylvie Lager
Interpreti:	Fumino Kimura, Kento Nagayama ,Atom Sunada, Hirona Yamazaki, Misuzu Kanno, Tomoro Taguchi, Tetsuta Shimada, Mito Natsume
Durata:	2h 3m
Origine:	Giappone
Anno:	2022
Titolo originale:	ラブライフ

LA CRITICA

Una storia di emancipazione e ricerca di sé che lavora sulle distanze, nulle o estreme, reali e metaforiche.

Taeko vive felicemente con il giovane sposo Jiro e il piccolo Keita, nato da una relazione precedente. Tutto ciò che desidera è l'approvazione di suo suocero, che stenta ad arrivare. Un incidente domestico riscrive però improvvisamente la vita di Taeko e di chi le sta vicino e determina il ritorno del padre biologico di Keita, Park, di cui la donna non aveva notizie da anni.

“Qualunque sia la distanza tra di noi, niente può impedirmi di amarti” recita Love Life, la canzone di Akiko Yano che presta il titolo al film, e di distanze reali e metaforiche parla Koji Fukada.

I genitori di Jiro hanno scelto di vivere di fronte alla coppia di sposi, per stare vicino al bambino, ma è una vicinanza solo geografica, perché non c'è reale comunicazione dei sentimenti, e anzi la tendenza comune ad affrontare la tragedia con pudico silenzio è in realtà una modalità di negazione collettiva. L'unico che sembra sfuggire alla trappola dell'insensibilità è l'outsider del gruppo, l'ex marito di Taeko. Lui non è del tutto giapponese ma per metà straniero (coreano), non veste di nero ma di giallo, non parla perché è sordo, ma usa il corpo per attaccare la protagonista, esprimendo la sua rabbia e sbloccando in lei ciò che era represso. Si disegna così il triangolo al centro del film, con Taeko divisa tra l'uomo che vuole proteggerla ma non è capace di guardarla in faccia, e l'uomo che lei sente di dover proteggere, che sa parlare con le mani e le espressioni del viso, ma la cui comunicazione è comunque fallace, perché mente. Come in Othello, il gioco di cui Keita è campione, la “caduta” di un pezzo determina la trasformazione di quelli vicini, così l'uscita di scena di uno dei personaggi causa la trasformazione degli altri, che di nuovo si gioca sulla distanza (per Jiro si tratta di distanziarsi da casa rimanendo nella stessa città, per Taeko è necessario arrivare fino in Corea). Il gap culturale che ci separa da una conoscenza profonda delle tradizioni e della

società giapponese impedisce probabilmente al pubblico occidentale di cogliere fino in fondo le sottigliezze di questa storia di silenziosa emancipazione [...]: Love Life ci restituisce però un documento interessante sul Giappone contemporaneo, aprendoci le porte di realtà quotidiane poco viste e di personaggi “normali” che si ritrovano ad essere portatori di trasformazioni più grandi di loro.

Marianna Cappi, Mymovies.it

Kōji Fukada e le geometrie variabili dell'amore Dal Giappone con nitore, candore e, di un quotidiano adulterato solo dal destino, sapore. Classe 1980, Kōji Fukada, già allievo di Kiyoshi Kurosawa, non è un Carneade: nel 2010 vince il festival di Tokyo con Hospitalité, nel 2016 con Harmonium ottiene il Premio della Giuria a Un Certain Regard di Cannes, ora con Love Life trova la maturità, una calma non piana, la paratassi esistenziale e sentimentale del titolo stesso.

In Concoro a Venezia 79, si potrebbe parlare tanto di Ozu che di Banana Yoshimoto, di minimalismo senza obbligo di intimismo, di elaborazione del lutto che si concede il privilegio della revocabilità, dell'irrisolutezza, dunque, della vita per come è. Il tono per promessa - possiamo dirlo: di felicità - e le cose umane per premessa e esito insieme, Love Life è di padri e non padri, figli e madri, di coppie che si lasciano e lasciati che si accoppiano, e ha le geometrie variabili, l'architettura aerea dei mobile, e senza scomodare Calder basta il cd antipiccioni e portafortuna sul balcone di casa.

La dispensatrice finale è la tenera e assertiva Taeko (Fumino Kimura), che vive col marito e il figlioletto Keita, enfant prodige di Othello, avuto da una precedente relazione. Non tutto è tranquillo, col suocero ci sono screzi, col marito forse non un amore pieno, ma si vive, finché qualcuno non muore, e rispunta il padre biologico di Keita, di cui Taeko aveva perso le tracce. Non accade molto, eppure molto succede: cangiano i sentimenti, si muovono le relazioni, si spostano gli equilibri, con la certezza di una sola fine, la morte, e l'incertezza di mille inizi, prosiegui e ritorni.

Un film tattile, per come maneggia i rapporti, e sensibile, per come suggerisce i sentimenti, ondivago per verosimiglianza, gentile di necessità: “vestiti, usciamo”, potrebbe finire, ma è solo - o il solo - possibile epilogo, dunque apertura incondizionata.

Rischia, non ponderoso com'è, la sottovalutazione, senz'altro ricorda come leggerezza e superficialità siano opposti, e come non servano uomini e donne illustri, grandi gesta, sentimenti totalizzanti e smodate passioni per dire chi siamo. Il bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, e che dire della vasca? Nel cinema gramo di oggi, Love Life non è da premio: è il premio.

Federico Pontiggia, Cinematografo.it

DAL WEB

Le buone stelle del cinema: un nuovo ciclo di cineforum!



18 gennaio ore 21:00
**LA SIGNORA HARRIS
VA A PARIGI**

COMMEDIA, DRAMMATICO
un film di **Anthony Fabian**



1 febbraio ore 21:00
LA NOTTE DEL 12

THRILLER, CRIME, MISTERO
un film di **Dominik Moll**



15 febbraio ore 21:00
MOONAGE DAYDREAM

DOCUMENTARIO, MUSICA
un film di **Brett Morgen**



1 marzo ore 21:00
CHIARA

DRAMMATICO
un film di **Susanna Nicchiarelli**



15 marzo ore 21:00
LOVE LIFE

DRAMMATICO
un film di **Kôji Fukuda**



29 marzo ore 21:00
**LE BUONE STELLE
BROKER**

DRAMMATICO
un film di **Kore'eda Hirokazu**



25 gennaio ore 21:00
GLI ORSI NON ESISTONO

DRAMMATICO
un film di **Jafar Panahi**



8 febbraio ore 21:00
UN ANNO, UNA NOTTE

DRAMMATICO
un film di **Isaki Lacuesta**



22 febbraio ore 21:00
**BOILING POINT
IL DISASTRO È SERVITO**

DRAMMATICO, THRILLER
un film di **Philip Barantini**



8 marzo ore 21:00
SAINT OMER

DRAMMATICO
un film di **Alice Diop**



22 marzo ore 21:00
**IL CORSETTO
DELL'IMPERATRICE**

DRAMMATICO, STORIA
un film di **Marie Kreutzer**



5 aprile ore 21:00
**IL SIGNORE DELLE
FORMICHE**

DRAMMATICO, STORIA
un film di **Gianni Amelio**



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!